

Il rapporto dell'Irpet: 27 mila fiorentini rischiano il lavoro, 7 mila lo hanno già perso. In Toscana 75 mila nuovi poveri

«Errore puntare solo sul turismo»

Nardella in Consiglio comunale presenta il piano di rilancio e un fondo per le piccole imprese

a pagina 2 **Boncianni, Fatucchi**

Lavoro a rischio per 27 mila fiorentini «Il turismo da solo non basta più»

Nardella in Consiglio comunale lancia un patto per lo sviluppo e il fondo (Petretto-Aleotti) con credito d'imposta per le pmi

Nel 2021, il rischio di finire in «povertà assoluta» in tutta la Toscana potrebbe riguardare 75 mila persone in più rispetto al 2019. Chi rischia di più è chi ha già perso lavoro o chi è ora «sospeso», in cassa integrazione a Firenze e provincia, i primi sono oltre 7 mila, i secondi — quelli che potrebbero finire disoccupati appena sarà tolto il blocco dei licenziamenti — 27 mila. Sono i dati più pesanti descritti dal vicedirettore dell'Irpet Nicola Sciclone al Consiglio comunale dedicato alla crisi economica causata dal Covid. E sono gli elementi che portano il sindaco Dario Nardella a chiedere di «lavorare tutti assieme» con un «patto per lo sviluppo» che coinvolga categorie, Camera di commercio (ieri era presente in Consiglio il presidente Leonardo Bassilichi), sindacati e «tutti gli attori che possono aiutare».

Un piano — su cui aprono anche alcune forze del centro-destra — che parte da un'autocritica (più a chi l'ha preceduto che agli ultimi anni): «Legare l'economia fiorentina solo alla vocazione turistica è un errore, la nostra economia è variegata. La Città metropolitana e toscana sono colpite più che l'Italia perché hanno economie mature globali». Ma come uscirne? Secondo il sindaco, con 5 punti chiavi: puntando «a raddoppiare gli studenti stranieri» e con spazi e opportunità a università «e scuole di alta formazione per l'hotellerie e enologia». Poi, un fondo (proposto dai suoi consiglieri speciali Lucia Aleotti e Alessandro Petretto) in

cui chi versa ottiene un credito d'imposta e i soldi vanno a piccole e medie imprese in difficoltà. Ancora: «Con 10 milioni di euro di investimento, come Città metropolitana e Comune, acquisteremo fondi commerciali degradati, dequalificati o in stato di abbandono da rimettere sul mercato a canone calmierato per giovani imprenditori dell'artigianato e del commercio di qualità». Ed ancora: fondi straordinari chiesti al Mibact (come città d'arte) per il rilancio del turismo, con un Piano straordinario affidato all'assessore Cecilia Del Re ed una «No tax area» per le zone più colpite dalla crisi. Infine, «accelerare per l'utilizzo di 2 miliardi di investimenti già pronti», cioè tutto il sistema delle tramvie e quelli privati (Manifattura, Belfiore, Sant'Orsola). In realtà, ci sono molte altre proposte (alla fine una dozzina), dai canoni «calmierati» per due anni per i negozi ed esercizi (sta aspettando una norma nazionale) all'inizio del suo «tour» a caccia di aiuti e finanziamenti privati internazionali «quando si potrà viaggiare».

Il vero cambio di passo sono le direttrici diverse dal passato (che saranno anche previste nel Piano operativo, il nuovo regolamento urbanistico) più orientate all'impresa e alla formazione che al turismo. Ma soprattutto, da parte del sindaco, la consapevolezza che occorre fare presto, anche per il Recovery fund: per questo vuole la nascita del «Patto». I dati forniti da Irpet confermano la gravità della situazione. Ogni toscano ha perso

730 euro di reddito, durante la pandemia. «Ma io no e come me altre persone, non solo dipendenti pubblici. Molte imprese hanno avuto meno fatturato, altre di più» spiega Sciclone che, parafrasando la «media» di Trilussa, illustra le «asimmetrie di costi» che devono portare anche ad «asimmetrie di scelte». Cioè, come chiede anche Nardella, «basta ristori a pioggia che non hanno funzionato, basta "codici Ateco", diamo a solo chi ha bisogno». Ma anche basta monocultura turistica: in centro, durante la pandemia, si è perso il 16% dei posti di lavoro, nel resto della città «solo» il 4,9%. Il blocco ai licenziamenti scadrebbe a marzo e tanti sindacati, tra cui Nardella, chiedono venga prorogato (lo fa anche Bassilichi). «Ma non basta: prepariamoci a vedere aziende chiudere, dobbiamo provare a portarne di nuove» conclude il sindaco.

Marzio Fatucchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Preoccupato
Dario Nardella,
sindaco
di Firenze





Il sindaco

Puntiamo a raddoppiare gli studenti stranieri anche con scuole di alta formazione per hotellerie ed enologia

Con 10 milioni di euro acquisteremo fondi degradati da rimettere sul mercato a canoni calmierati per giovani artigiani e imprenditori

I punti

1 Il fondo per aiutare le piccole imprese

I privati potranno dare contributi (ottenendo credito d'imposta) per creare un fondo a sostegno delle piccole e medie imprese in difficoltà

2 Più studenti e nuove scuole

Attrarre nuove università straniere, per raddoppiarne gli studenti. Sostenere gli atenei e i centri di alta formazione, creandone uno per l'hotellerie e un altro per l'enologia

3 Spazi economici a giovani artigiani

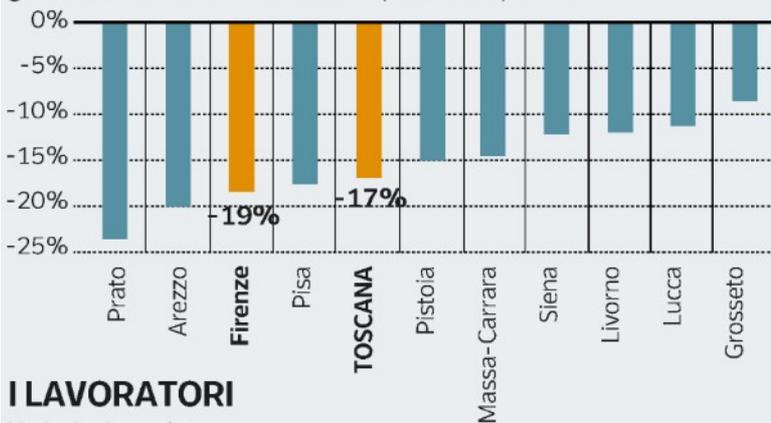
Comune e Città metropolitana compreranno con 10 milioni fondi commerciali in disuso per affittarli ad affitti calmierati a giovani imprese

4 Gli aiuti da Roma e da Bruxelles

Palazzo Vecchio ha chiesto un fondo ad hoc per il turismo. Il sindaco Nardella ha chiesto anche alla Commissione europea di coinvolgere i Comuni per il Recovery fund

IL PIL

Indice di produzione industriale gennaio e settembre - Differenze rispetto anno precedente

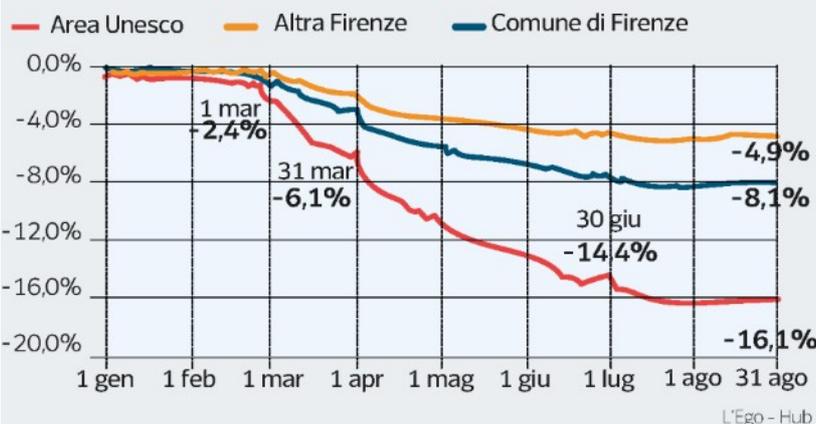


I LAVORATORI

Variazioni assolute gennaio - novembre - Differenze rispetto anno precedente



POSTI DI LAVORO PERSI



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI GIUNTA REGIONALE TOSCANA